

Lasciava acqua ai clandestini dopo il deserto Condannato

■ Dar da bere agli assetati, ma non lungo il «sentiero della speranza» degli «indocumentados», i clandestini che cercano di passare dal Messico negli Stati Uniti dopo aver attraversato il deserto. Walt Staton, un programmatore elettronico di Tucson e aderente all'organizzazione religiosa *No More Death*, aveva cominciato cinque anni fa a lasciare brocche d'acqua di plastica nel «Buenos Aires National Wildlife Refuge», area protetta attraversata da decine di migliaia di illegali. Staton è stato arrestato in dicembre e in questi giorni condannato a un anno di libertà vigilata e 300 ore di servizio comunitario: l'accusa, aver inquinato l'ambiente circostante. Era stato il giovane a cercare il processo anziché pagare una multa da 175 dollari: «Volevo dimostrare che un'iniziativa umanitaria non può essere un reato», ha dichiarato. Misone fallita: è stato condannato.

Il sentiero che passa nel Buenos Aires National Wildlife Refuge è attraversato ogni anno da oltre 50 mila ispanici senza documenti. È un de-

Il confine dell'Arizona

Manette a un volontario, pugno duro contro gli immigrati

serto dove spesso le temperature salgono a livelli di guardia e dove alcuni immigrati hanno trovato la morte per il caldo e per la sete: «Dal nostro punto di vista lasciarli l'acqua è una questione di diritti umani», ha detto al portavoce di *No More Deaths* Danielle Alvarado: «C'è gente che muore attraversando il nostro deserto».

Con 600 chilometri di confine l'Arizona è uno stato della linea dura contro l'immigrazione clandestina: per i suoi codici draconiani contro i clandestini viene considerato dai difensori dei diritti degli immigrati l'equivalente di quel che negli anni '60 era il Mississippi per i diritti civili dei neri. «Le azioni di Staton e dei suoi "complici" di *No More Deaths* non sono sforzi umanitari, ma una protesta contro le politiche di immigrazione dello stato», avevano sostenuto i procuratori durante il processo facendo notare che sulle brocche d'acqua i «samaritani» dell'organizzazione religiosa scrivevano spesso «Buena Suerte», buona fortuna, ai clandestini. ❖



Fidel Castro ha compiuto 83 anni. Le nuove foto a L'Avana

L'AVANA ■ Fidel Castro ieri ha compiuto 83 anni (è nato nel '26) e «per fortuna nostra, è in buone condizioni di salute»: così commenta la Tv cubana. Che non mostra immagini nuove del lider maximo, ma presenta una mostra, inaugurata ieri dal figlio all'Avana, con 83 foto. Dal febbraio del 2008 Castro è stato sostituito alla presidenza dal

fratello, Raul, dopo una serie di interventi chirurgici. In un articolo Castro sostiene che la crisi internazionale può portare qualcosa di «peggio della fine dell'imperialismo». Se Europa, Russia, Giappone, Corea del Sud, Cina e India difendono «monete e mercati», il sud del mondo «fornisce risorse naturali non rinnovabili, sudore e le proprie vite».

In breve

KAMIKAZE, 17 MORTI Pakistan

SINJAR ■ È di almeno 17 morti e 20 feriti il bilancio dell'ennesimo massacro in Iraq: due attentatori suicidi si sono fatti saltare in aria all'interno di un affollato bar a Sinjar, a nord-ovest di Mosul. Tre giorni fa sempre nella stessa zona 28 persone erano rimaste uccise e altre 155 erano state ferite da due camion bomba.

CORSICA 16 anni, uccide la famiglia

Un sedicenne ha ucciso i genitori e i due fratelli gemelli in Corsica, a Albitreccia. Ha preso il fucile da caccia del padre e, mentre tutti dormivano, ha sterminato la famiglia. La polizia lo ha arrestato dopo che aveva raccontato tutto a un amico. I genitori del ragazzo 43 e 45 anni, mentre i fratellini ne avevano 10. «Non ci ha dato alcuna spiegazione» ha detto il poliziotto che lo ha interrogato.

ABKHAZIA E OSSEZIA Agenzia Usa per l'immagine

I governi delle due regioni secessioniste del Caucaso hanno firmato un contratto annuale con una società americana di pubbliche relazioni, la Saylor Company, per migliorare la propria immagine in Occidente. Lo scopo è «combattere gli stereotipi creati in Occidente dalla macchina propagandistica georgiana» dice un portavoce del presidente abkhazo, Kristian Bzhnia.

AGGUATO A RABBANI Afghanistan

KUNDUZ ■ L'ex presidente afgano Burhanuddin Rabbani è sopravvissuto a un agguato dei talebani e a uno scontro tra polizia locale e guerriglieri. Rabbani, membro del Parlamento, è stato presidente dell'Afghanistan tra il 1992 e il 1996, prima dei talebani; ora appoggia Abdullah Abdullah, il principale avversario di Karzai.

Cina, la denuncia dell'artista: non ho potuto testimoniare

PECHINO ■ L'artista e architetto cinese Ai Wei Wei querelerà la polizia ed il governo di Chengdu, capitale del Sichuan per avergli impedito con la forza di testimoniare in favore di Tan Zuoren, che aiutò i genitori dei ragazzi morti nel terremoto dell'anno scorso ad organizzarsi. Il processo contro Tan, accusato di «istigazione alla sovversione», si è svolto mercoledì a Chengdu. Migliaia di ragazzi e ragazze hanno perso la vita nelle scuole crollate nel terremoto che il 12 maggio 2008 ha colpito il Sichuan. Alcuni dei genitori delle vittime hanno accusato i costruttori edili e il governo di aver costruito le scuole con materiale di scarsa qualità e senza rispettare le norme di sicurezza. Ai Wei Wei, testimone della difesa di Tan, è stato bloccato nel suo albergo e maltrattato da un gruppo di poliziotti che lo ha rilasciato solo un'ora dopo la conclusione del processo.